



CHE, mentre c'è il derby tra Juventus e Torino una vada a vedere il Genoa che si batte col Palermo può sembrare morboso, ma non lo è: nel Genoa gioca Corradi e uno che non abbia mai visto giocare Corradi non ha diritto di parlare di football. Perché Corradi e il gioco del calcio hanno litigato fin da bambini e non hanno mai più fatto pace per cui vedere l'ala destra del Genoa in azione è affascinante, come vedere un cobra. Intanto Corradi ha le chiome sparse sulle spalle come Gullietta per cui uno che sia distratto, vedendolo di schiena, pensa che sia una soubrette. Poi è un calciatore che con la palla sa fare qualsiasi cosa tranne che giocare alla palla: la smista, la passa, la controlla, la stop-

l'eroe della domenica

pa, l'arresta, la colpisce di collo, di piatto, di esterno, di interno, di tacco, di testa, di natiche, di ginocchio, ma piuttosto che buttarla nella porta avversaria la taglia a fette come se fosse un melone. All'inizio della partita col Palermo Corradi si è trovato solo davanti alla porta avversaria con la palla tra i piedi: prima ha cercato di colpirla col destro e ha dato una gran pedata per terra, allora ha preso la mira e ha cercato di colpirla col sinistro e si è dato un calcio nella caviglia destra; a questo punto si è steso per terra e sembrava

intenzionato a spingere il pallone in rete a testate; ma il portiere del Palermo che per tutto quel tempo era stato via — sembra fosse andato a imbucare una lettera — ha fatto in tempo a tornare indietro e a prendere la palla che era sempre lì. Quando, nel secondo tempo, la palla è finita contro la pancia di Corradi e di lì è rimbalzata in rete, il giovanotto ha giurato che lui non l'aveva fatto apposta. E c'è da credergli. Questo Genoa è straordinario: ha inflitto sette sconfitte consecutive, adesso ha inflitto otto partite utili, ma è così malconciato che manda in campo Traspediti con un

braccio ingessato che è una cosa pericolosissima non per Traspediti, per gli avversari che si trovano a dover marcare un centravanti di pietra. Questo mezzo Genoa (terzi gli mancavano appena un terzino, il centromediano, il libero, un mediano e un centravanti) sta rincorrendo le squadre di testa nella classifica e se il campionato durasse due anni invece che otto mesi c'è da girare che arriverebbe in A. E che perché per vedere mezza squadra — con l'aggiunta di Corradi d'accordo — c'erano 30.000 persone che hanno fruttato quaranta milioni. Poi dicono che i genovesi sono tirchi. Lo erano, ma prima che venisse Corradi.

Kim

Con una vittoria voluta e sofferta sulla capolista

IL TORINO RIANCIAM IL CAMPIONATO

Il derby della Mole ai ragazzi di Giagnoni (2-1)

La Juventus in difesa sull'1-0 scatena la reazione granata

Alla rete iniziale di Anastasi risponde al 30' Sala, poi Agropi, nella ripresa, sigla la prestigiosa vittoria del Torino - Un incontro avvincente, disputato alla presenza di 60 mila spettatori - Sala e Bui in grande evidenza

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 7, AGONISMO 7,5, CORRETTEZZA 7. MARCATORI: Anastasi (1) 20', Sala (T) al 30' del p.t.; Agropi (T) al 19' della ripresa. TORINO: Castellini 7; Lombardo 6,5, Fossati 7; Zecchini 6, Cereser 6,5, Agropi 7; Rampanti 6,5, Crivelli 6,5, Pulici 6. (Toschi dal 3' della ripresa 6,5), Sala 7,5, Bui 7. JUVENTUS: Carnignani 6,5; Spinosi 6,5, Marchetti 7; Furino 6, Morini 6,5, Salvatore 7, Casuso 6,5, Savoldi 5,5, Anastasi 6,5, Capello 7, Novellini 5,5 (Viola dal 12' della ripresa 5,5).

ARBITRO: Angonese di Mestre 6,5. NOTE: Giornata nuova, terreno gibboso e qua e là spicciolato, ma che resta dopo una stagione ingrata. Infortuni di gioco a Pulici che, scontratosi con Spinosi al 3' della ripresa, accusa una botta alla gamba sinistra e doveva lasciare il campo sostituito da Toschi; analogo infortunio a Novellini dopo un tête-à-tête con Lombardo, dieci minuti dopo: lo sostituiva Viola. Un colpo che lo costringeva vistosamente a zoppiare accusava sul finire Marchetti. Ammoniti: Casuso per proteste e Furino per un fallo da tergo su Fossati. Incasso 176 milioni 53 mila 500. Spettatori 60.156. Novellini e Marchetti staranno a riposo per sei giorni a seguito delle contusioni, Pulici ha subito la distorsione al ginocchio sinistro.

I GOL. — Stupendo lancio di Capello al 20': è un pallone lungo, parabolo, esatto al millimetro per Anastasi che brucia sulla scia di Zecchini il raccoglie puntualmente, appena dentro l'area un po' sulla sinistra e, al volo, magistralmente lo scaraventa in diagonale in rete lasciando allibito il povero Castellini: un gol veramente strepitoso, da antologia. Pareggio tecnico mezz'ora: fallo di Spinosi su Pulici, batte la punizione Sala ed è un pezzo di autentica bravura, un gioiello di palla ad effetto che aggira la barriera e va ad infilarsi in rete proprio là dove Carnignani non può arrivare.

Col-partita al 19' della ripresa: fallo di Furino che letteralmente si aggrappa a Sala al limite dell'area; batte Rampanti in diagonale, Fossati azzecca l'incornata da tre passi e il povero Carnignani (non gliene va bene una, poveretto!) non riesce a far altro che respingere come può. Pareggio tecnico mezz'ora: fallo di Spinosi su Pulici, batte la punizione Sala ed è un pezzo di autentica bravura, un gioiello di palla ad effetto che aggira la barriera e va ad infilarsi in rete proprio là dove Carnignani non può arrivare.

Un minuto dopo Bui, che non ha ancora finito di strabiliare, azzecca da quaranta metri almeno una fuocata che sorprenderebbe chiunque ma non l'attentissimo Carnignani, che si getta d'intuito sulla palla e la salva con la punta delle dita in calcio d'angolo. Poi il gol vincente granata e quindi la reazione furente della Juve che inizia da qui il suo forcing disperato.

Il Torino assedia in area il difensore con un po' d'organo anche ma bene o male se la cava.

DALL'INVIATO

TORINO, 26 marzo. Allora, si ricomincia. Il Torino, com'era pur nell'aria, ha battuto la Juve ed il campionato, adesso, è un avvenimento affascinante rebus, tutto da risolvere. E' stato un match bello, combattuto, sofferto, che non ha certo tratto lenore attesa che l'aveva accompagnato. L'ha vinto, dicevamo, il Torino, e meritatamente, aggiungiamo, non foss'altro che per averlo più strenuamente rebus, tutto da risolvere. E' stato un match bello, combattuto, sofferto, che non ha certo tratto lenore attesa che l'aveva accompagnato.

Il quale Torino non cercava davvero altro incentivo per esaltare il suo orgoglio, e galvanizzato dall'estro incontentabile del suo Sala, lasciava subito e chiaramente intendere che non era così vischioso e con le manie, con un calcio clorofornizzato ad arte, che si poteva ingannarlo, ingabbiarlo, piegarlo. E allora, la partita che proprio nel periodo in cui era maturato il goal sembrava dover prendere una ben delineata tinta bianconera, al primo accento di gioco attraverso tutta la luce della porta e si perde sul fondo dalla parte opposta.

Un minuto dopo Bui, che non ha ancora finito di strabiliare, azzecca da quaranta metri almeno una fuocata che sorprenderebbe chiunque ma non l'attentissimo Carnignani, che si getta d'intuito sulla palla e la salva con la punta delle dita in calcio d'angolo. Poi il gol vincente granata e quindi la reazione furente della Juve che inizia da qui il suo forcing disperato.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6,5, AGONISMO 6,5, CORRETTEZZA 6,5. MARCATORI: Anastasi (1) 20', Sala (T) al 30' del p.t.; Agropi (T) al 19' della ripresa. TORINO: Castellini 7; Lombardo 6,5, Fossati 7; Zecchini 6, Cereser 6,5, Agropi 7; Rampanti 6,5, Crivelli 6,5, Pulici 6. (Toschi dal 3' della ripresa 6,5), Sala 7,5, Bui 7. JUVENTUS: Carnignani 6,5; Spinosi 6,5, Marchetti 7; Furino 6, Morini 6,5, Salvatore 7, Casuso 6,5, Savoldi 5,5, Anastasi 6,5, Capello 7, Novellini 5,5 (Viola dal 12' della ripresa 5,5).

ARBITRO: Angonese di Mestre 6,5. NOTE: Giornata nuova, terreno gibboso e qua e là spicciolato, ma che resta dopo una stagione ingrata. Infortuni di gioco a Pulici che, scontratosi con Spinosi al 3' della ripresa, accusa una botta alla gamba sinistra e doveva lasciare il campo sostituito da Toschi; analogo infortunio a Novellini dopo un tête-à-tête con Lombardo, dieci minuti dopo: lo sostituiva Viola. Un colpo che lo costringeva vistosamente a zoppiare accusava sul finire Marchetti. Ammoniti: Casuso per proteste e Furino per un fallo da tergo su Fossati. Incasso 176 milioni 53 mila 500. Spettatori 60.156. Novellini e Marchetti staranno a riposo per sei giorni a seguito delle contusioni, Pulici ha subito la distorsione al ginocchio sinistro.

I GOL. — Stupendo lancio di Capello al 20': è un pallone lungo, parabolo, esatto al millimetro per Anastasi che brucia sulla scia di Zecchini il raccoglie puntualmente, appena dentro l'area un po' sulla sinistra e, al volo, magistralmente lo scaraventa in diagonale in rete lasciando allibito il povero Castellini: un gol veramente strepitoso, da antologia. Pareggio tecnico mezz'ora: fallo di Spinosi su Pulici, batte la punizione Sala ed è un pezzo di autentica bravura, un gioiello di palla ad effetto che aggira la barriera e va ad infilarsi in rete proprio là dove Carnignani non può arrivare.

Col-partita al 19' della ripresa: fallo di Furino che letteralmente si aggrappa a Sala al limite dell'area; batte Rampanti in diagonale, Fossati azzecca l'incornata da tre passi e il povero Carnignani (non gliene va bene una, poveretto!) non riesce a far altro che respingere come può. Pareggio tecnico mezz'ora: fallo di Spinosi su Pulici, batte la punizione Sala ed è un pezzo di autentica bravura, un gioiello di palla ad effetto che aggira la barriera e va ad infilarsi in rete proprio là dove Carnignani non può arrivare.

Un minuto dopo Bui, che non ha ancora finito di strabiliare, azzecca da quaranta metri almeno una fuocata che sorprenderebbe chiunque ma non l'attentissimo Carnignani, che si getta d'intuito sulla palla e la salva con la punta delle dita in calcio d'angolo. Poi il gol vincente granata e quindi la reazione furente della Juve che inizia da qui il suo forcing disperato.

Il Torino assedia in area il difensore con un po' d'organo anche ma bene o male se la cava.

Euforia negli spogliatoi granata

Pianelli: «Una vittoria che vale un campionato»

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 26 marzo. Un fiume di bandiere rosse che gonfia e raccoglie per strada i tifosi granata disperati e inonda il centro della città. Rimbomba, come un tuono, il grido sprizzante di «gòba-gòba e che in lingua sta a significare «vecchia signora è fortunata». La Juventus ha subito una delle sue più cocenti sconfitte e il coro sommesso delle lamentele è sommerso dall'urlo di gioia che prorompe dagli spogliatoi granata. Pianelli dice che questa vittoria vale un campionato: i tifosi ormai non si accontentano più e ora pretendono lo scudetto. C'è anche Fabbri, il discusso arbitro di Torino, al quale chiediamo se ha qualche rimpianto: «Sì, lo confesso. Sapete che ho lasciato Torino con la morte nel cuore. Su quella panchina avrei voluto esserci io oggi, ma sono sincero. Questi ragazzi, alcuni dei quali li ricordo ancora nella squadra Primavera, giocano un calcio personale. Mi consola però che ci sia Giagnoni e anzi aggiungo che solo con Giagnoni si poteva arrivare a questo miracolo». Agropi, uno tra i più grandi protagonisti di questa vittoria, alla fine dei novanta

minuti è andato da Vypalek per dirgli che un'altra volta ci pensi bene prima di dire: «Vi abbiamo già battuti due volte, non c'è il due senza il tre». Fuori, in questa indimenticabile domenica, non ci sarà il papà per il saluto di tutte le partite. Il padre di Agropi è molto ammalato e questa volta non potrà abbracciare il suo Aldo. Cereser dice di aver festeggiato il decennale: «Sono arrivato il 23 aprile del 1962 e questa volta, così bella, l'ho attesa dieci anni. Valeva la pena». Crivelli, che ha sostituito degnamente Ferrini, è complimentato per primo proprio dal capitano: «Bravo, ma sei sei avanti così, io dovrei tado a giocare?». Rampanti non usa mezze misure: «Ci avevano decantato tanto la Juventus e oggi, alla resa dei conti, abbiamo dimostrato di essere superiori a loro in tutto e per tutto». Tutti a guardare il «pietà d'oro» di Sala (tre gol su punizione nel girone di ritorno), il quale vorrebbe che i giornalisti cominciassero a scrivere che lui segna i gol alla... Sala e non più alla... Corso. Esce Giagnoni dalla doccia. Ha già parlato alla radio e

ora ripete quei concetti, perdoni come sa fare lui, per «gusare» i tifosi. «Erano mesi e mezzo che aspettavo questa partita, da quando la Juventus ci aveva messo sotto nel derby di andata. Nell'intervallo dico ai ragazzi: «Quelli ormai sono già contenti del pareggio e così noi vinciamo la partita». Castellini tenta di giustificarsi per quel gol — saetta di Anastasi — ma non c'era proprio niente da fare. In corso negano tutti che esistesse il rigore di Agropi e lo stesso arbitro Angonese dirà a Spinosi che, secondo lui, non esisteva la volontarietà del «mani». Vypalek ha parole di elogio per il Torino e Anastasi invece si lamenta del mancato rigore: «Anche contro la Fiorentina Agropi aveva fatto un mani ma l'arbitro non l'ha accordato». Gianni Agnelli, che nell'intervallo le squadre erano ancora sull'1-1, aveva detto ai cronisti: «Bexo il caffè amaro perché fa bene al sangue» lo immaginiamo ora davanti all'amaro? Fuori dello stadio, impietosi, i tifosi granata fanno garrire al vento le loro bandiere rosse e ancora l'urlo di «gòba, gòba» riempie le strade. Nello Paci

Muoiono in gara due fratelli motonauti

SYDNEY, 26 marzo. I fratelli australiani Val e Paul Cox, rispettivamente di 21 e 29 anni, sono morti in un incidente accaduto durante una gara motonautica al largo di Sydney. Erano a bordo dell'imbarcazione «Cigarette», che detiene il primato mondiale di velocità «Ottobre», quando lo scalo si impennò improvvisamente catapultando violentemente in mare i due motonauti. Il loro meccanico, il sergente Donald Wright, è rimasto gravemente ferito.

Il Milan «sperimentale» delude e perde un punto a Mantova (0-0)

Anche per i virgiliani si tratta di un punto perso: poche speranze per loro di restare in «A»

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6,5, AGONISMO 6,5, CORRETTEZZA 6,5. MARCATORI: Anastasi (1) 20', Sala (T) al 30' del p.t.; Agropi (T) al 19' della ripresa. TORINO: Castellini 7; Lombardo 6,5, Fossati 7; Zecchini 6, Cereser 6,5, Agropi 7; Rampanti 6,5, Crivelli 6,5, Pulici 6. (Toschi dal 3' della ripresa 6,5), Sala 7,5, Bui 7. JUVENTUS: Carnignani 6,5; Spinosi 6,5, Marchetti 7; Furino 6, Morini 6,5, Salvatore 7, Casuso 6,5, Savoldi 5,5, Anastasi 6,5, Capello 7, Novellini 5,5 (Viola dal 12' della ripresa 5,5).

ARBITRO: Angonese di Mestre 6,5. NOTE: Giornata nuova, terreno gibboso e qua e là spicciolato, ma che resta dopo una stagione ingrata. Infortuni di gioco a Pulici che, scontratosi con Spinosi al 3' della ripresa, accusa una botta alla gamba sinistra e doveva lasciare il campo sostituito da Toschi; analogo infortunio a Novellini dopo un tête-à-tête con Lombardo, dieci minuti dopo: lo sostituiva Viola. Un colpo che lo costringeva vistosamente a zoppiare accusava sul finire Marchetti. Ammoniti: Casuso per proteste e Furino per un fallo da tergo su Fossati. Incasso 176 milioni 53 mila 500. Spettatori 60.156. Novellini e Marchetti staranno a riposo per sei giorni a seguito delle contusioni, Pulici ha subito la distorsione al ginocchio sinistro.

I GOL. — Stupendo lancio di Capello al 20': è un pallone lungo, parabolo, esatto al millimetro per Anastasi che brucia sulla scia di Zecchini il raccoglie puntualmente, appena dentro l'area un po' sulla sinistra e, al volo, magistralmente lo scaraventa in diagonale in rete lasciando allibito il povero Castellini: un gol veramente strepitoso, da antologia. Pareggio tecnico mezz'ora: fallo di Spinosi su Pulici, batte la punizione Sala ed è un pezzo di autentica bravura, un gioiello di palla ad effetto che aggira la barriera e va ad infilarsi in rete proprio là dove Carnignani non può arrivare.

SERVIZIO

MANTOVA, 26 marzo. Partita atara e giusto pareggio senza reti, con un'ombra di rammarico in più per il Milan, cui sono toccate in maggior misura le poche occasioni del match. Poche, ripetiamo, ma al Mantova ancora meno. Ricordiamo a parte i vari impegni dei due portieri: sono il termometro di una partita tutt'altro che esaltante, vicinata a sprazzi nel primo tempo soprattutto per merito della squadra di casa che per volontà e grinta s'è fatta perdonare e tolta dalla sintonia in taluni momenti dopo l'intervallo, specie quando un frenetico agitar di bandieroni rossoneri ha informato che il Torino stava mettendo sotto la Juve. Pareggio che qualche settimana addietro avrebbe probabilmente rallegrato le due sponde opposte, ma che oggi potrebbe servire niente e nulla anche se nei due clan si dice che non s'è ancora spezzato il fragile filo che lega la speranza alla matematica. Rocco ha mandato in campo una

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6,5, AGONISMO 6,5, CORRETTEZZA 6,5. MARCATORI: Anastasi (1) 20', Sala (T) al 30' del p.t.; Agropi (T) al 19' della ripresa. TORINO: Castellini 7; Lombardo 6,5, Fossati 7; Zecchini 6, Cereser 6,5, Agropi 7; Rampanti 6,5, Crivelli 6,5, Pulici 6. (Toschi dal 3' della ripresa 6,5), Sala 7,5, Bui 7. JUVENTUS: Carnignani 6,5; Spinosi 6,5, Marchetti 7; Furino 6, Morini 6,5, Salvatore 7, Casuso 6,5, Savoldi 5,5, Anastasi 6,5, Capello 7, Novellini 5,5 (Viola dal 12' della ripresa 5,5).

SERVIZIO

MANTOVA, 26 marzo. Partita atara e giusto pareggio senza reti, con un'ombra di rammarico in più per il Milan, cui sono toccate in maggior misura le poche occasioni del match. Poche, ripetiamo, ma al Mantova ancora meno. Ricordiamo a parte i vari impegni dei due portieri: sono il termometro di una partita tutt'altro che esaltante, vicinata a sprazzi nel primo tempo soprattutto per merito della squadra di casa che per volontà e grinta s'è fatta perdonare e tolta dalla sintonia in taluni momenti dopo l'intervallo, specie quando un frenetico agitar di bandieroni rossoneri ha informato che il Torino stava mettendo sotto la Juve. Pareggio che qualche settimana addietro avrebbe probabilmente rallegrato le due sponde opposte, ma che oggi potrebbe servire niente e nulla anche se nei due clan si dice che non s'è ancora spezzato il fragile filo che lega la speranza alla matematica. Rocco ha mandato in campo una

Giordano Marzola



Bruno Panzera TORINO-JUVENTUS — Anastasi (nella foto in alto) porta in vantaggio la Juve. Sotto: il primo gol granata segnato da Sala.

I rossoneri hanno mancato una buona occasione per avvicinarsi alla Juve

Il Milan «sperimentale» delude e perde un punto a Mantova (0-0)

Anche per i virgiliani si tratta di un punto perso: poche speranze per loro di restare in «A»

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6,5, AGONISMO 6,5, CORRETTEZZA 6,5. MARCATORI: Anastasi (1) 20', Sala (T) al 30' del p.t.; Agropi (T) al 19' della ripresa. TORINO: Castellini 7; Lombardo 6,5, Fossati 7; Zecchini 6, Cereser 6,5, Agropi 7; Rampanti 6,5, Crivelli 6,5, Pulici 6. (Toschi dal 3' della ripresa 6,5), Sala 7,5, Bui 7. JUVENTUS: Carnignani 6,5; Spinosi 6,5, Marchetti 7; Furino 6, Morini 6,5, Salvatore 7, Casuso 6,5, Savoldi 5,5, Anastasi 6,5, Capello 7, Novellini 5,5 (Viola dal 12' della ripresa 5,5).

ARBITRO: Angonese di Mestre 6,5. NOTE: Giornata nuova, terreno gibboso e qua e là spicciolato, ma che resta dopo una stagione ingrata. Infortuni di gioco a Pulici che, scontratosi con Spinosi al 3' della ripresa, accusa una botta alla gamba sinistra e doveva lasciare il campo sostituito da Toschi; analogo infortunio a Novellini dopo un tête-à-tête con Lombardo, dieci minuti dopo: lo sostituiva Viola. Un colpo che lo costringeva vistosamente a zoppiare accusava sul finire Marchetti. Ammoniti: Casuso per proteste e Furino per un fallo da tergo su Fossati. Incasso 176 milioni 53 mila 500. Spettatori 60.156. Novellini e Marchetti staranno a riposo per sei giorni a seguito delle contusioni, Pulici ha subito la distorsione al ginocchio sinistro.

I GOL. — Stupendo lancio di Capello al 20': è un pallone lungo, parabolo, esatto al millimetro per Anastasi che brucia sulla scia di Zecchini il raccoglie puntualmente, appena dentro l'area un po' sulla sinistra e, al volo, magistralmente lo scaraventa in diagonale in rete lasciando allibito il povero Castellini: un gol veramente strepitoso, da antologia. Pareggio tecnico mezz'ora: fallo di Spinosi su Pulici, batte la punizione Sala ed è un pezzo di autentica bravura, un gioiello di palla ad effetto che aggira la barriera e va ad infilarsi in rete proprio là dove Carnignani non può arrivare.

Col-partita al 19' della ripresa: fallo di Furino che letteralmente si aggrappa a Sala al limite dell'area; batte Rampanti in diagonale, Fossati azzecca l'incornata da tre passi e il povero Carnignani (non gliene va bene una, poveretto!) non riesce a far altro che respingere come può. Pareggio tecnico mezz'ora: fallo di Spinosi su Pulici, batte la punizione Sala ed è un pezzo di autentica bravura, un gioiello di palla ad effetto che aggira la barriera e va ad infilarsi in rete proprio là dove Carnignani non può arrivare.

Un minuto dopo Bui, che non ha ancora finito di strabiliare, azzecca da quaranta metri almeno una fuocata che sorprenderebbe chiunque ma non l'attentissimo Carnignani, che si getta d'intuito sulla palla e la salva con la punta delle dita in calcio d'angolo. Poi il gol vincente granata e quindi la reazione furente della Juve che inizia da qui il suo forcing disperato.

Il Torino assedia in area il difensore con un po' d'organo anche ma bene o male se la cava.

SERVIZIO

MANTOVA, 26 marzo. Partita atara e giusto pareggio senza reti, con un'ombra di rammarico in più per il Milan, cui sono toccate in maggior misura le poche occasioni del match. Poche, ripetiamo, ma al Mantova ancora meno. Ricordiamo a parte i vari impegni dei due portieri: sono il termometro di una partita tutt'altro che esaltante, vicinata a sprazzi nel primo tempo soprattutto per merito della squadra di casa che per volontà e grinta s'è fatta perdonare e tolta dalla sintonia in taluni momenti dopo l'intervallo, specie quando un frenetico agitar di bandieroni rossoneri ha informato che il Torino stava mettendo sotto la Juve. Pareggio che qualche settimana addietro avrebbe probabilmente rallegrato le due sponde opposte, ma che oggi potrebbe servire niente e nulla anche se nei due clan si dice che non s'è ancora spezzato il fragile filo che lega la speranza alla matematica. Rocco ha mandato in campo una

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6,5, AGONISMO 6,5, CORRETTEZZA 6,5. MARCATORI: Anastasi (1) 20', Sala (T) al 30' del p.t.; Agropi (T) al 19' della ripresa. TORINO: Castellini 7; Lombardo 6,5, Fossati 7; Zecchini 6, Cereser 6,5, Agropi 7; Rampanti 6,5, Crivelli 6,5, Pulici 6. (Toschi dal 3' della ripresa 6,5), Sala 7,5, Bui 7. JUVENTUS: Carnignani 6,5; Spinosi 6,5, Marchetti 7; Furino 6, Morini 6,5, Salvatore 7, Casuso 6,5, Savoldi 5,5, Anastasi 6,5, Capello 7, Novellini 5,5 (Viola dal 12' della ripresa 5,5).

SERVIZIO

MANTOVA, 26 marzo. Partita atara e giusto pareggio senza reti, con un'ombra di rammarico in più per il Milan, cui sono toccate in maggior misura le poche occasioni del match. Poche, ripetiamo, ma al Mantova ancora meno. Ricordiamo a parte i vari impegni dei due portieri: sono il termometro di una partita tutt'altro che esaltante, vicinata a sprazzi nel primo tempo soprattutto per merito della squadra di casa che per volontà e grinta s'è fatta perdonare e tolta dalla sintonia in taluni momenti dopo l'intervallo, specie quando un frenetico agitar di bandieroni rossoneri ha informato che il Torino stava mettendo sotto la Juve. Pareggio che qualche settimana addietro avrebbe probabilmente rallegrato le due sponde opposte, ma che oggi potrebbe servire niente e nulla anche se nei due clan si dice che non s'è ancora spezzato il fragile filo che lega la speranza alla matematica. Rocco ha mandato in campo una

Giordano Marzola



MANTOVA-MILAN — Azione rossoneri sotto la porta bianconessa. Bigon colpisce di testa ma Tancredi sventerà la minaccia. Al centro della foto Tommezz.

SEMPRE IMBATTIBILE IL PORTIERE DEL GAETA

GAETA, 26 marzo. Per la tredicesima settimana consecutiva il portiere del Gaeta, Ermanno Martelli, ha mantenuto inviolata la sua rete, raggiungendo oggi i 1216 minuti d'imbattibilità (13 partite più 45 minuti). Il Gaeta, vincendo anche oggi per 1-0 sulla «Fulgurata» di Latina, nel campionato di promozione nazionale, ha collezionato anche il tredicesimo risultato utile consecutivo senza subire gol. Dal canto suo, il portiere Martelli ha stabilito il nuovo record nazionale d'imbattibilità nel campionato dilettanti, record che era detenuto sui 1.140 minuti dal 1967 dalla squadra romana «Romulea».